

Bremec intervistato dai nostri ragazzi

Thomas Pozzato – Qual è il tuo giocatore preferito?
"Gigi Buffon"

Simone Pozzato – A che età hai iniziato a giocare in porta?
"A tredici anni: prima facevo l'attaccante e mi piaceva, ma poi mi hanno spostato tra i pali".

Mattia Cuccarolo - Come si chiama la tua prima squadra?
"Defensor Sporting, una squadra dell'Uruguay dove vivevo"

Mattia Piccinotti - Cosa hai pensato nella gara con il Frosinone quando ti hanno espulso?
"Non ho pensato a nulla: è stato un gesto d'istinto, ed ho sicuramente sbagliato, sia come giocatore che come persona".

Antony Steccanella - Cosa provi quando devi affrontare un calcio di rigore?
"Con il mister guardiamo le immagini dei rigoristi che dobbiamo incontrare e, pertanto, cerco di pensare a dove solitamente tira e mi preparo. Sono poche le volte in cui mi muovo d'istinto".

Lorenzo Zanella – Chi è il giocatore più forte con cui hai giocato?
"In passato direi Floro Flores ed Abbruscato: dei miei compagni attuali non nomino nessuno perché non voglio fare... preferenze"

Daniele Marazzan - Qual è il giocatore più forte che hai trovato come avversario?
"Nell'anno dell'Arezzo, quando in serie B c'era anche la Juventus, sicuramente Del Piero e Trezeguet, e quando ho disputato la Coppa Italia ho giocato contro il Milan di Inzaghi e Gilardino, insomma i campioni che voi vedete alla televisione".

Alessandro Midolati - Quanto è importante il feeling tra difensore e portiere?
"E' fondamentale, sia in campo che fuori, con tutti i compagni, ma in particolare quelli della difesa".

Alessandro Parise - Qual è stata la prima partita da professionista?
"Avevo 19 anni ed ero ancora in Uruguay ed ho giocato in serie B"

Simone Vantin – In che squadra ti sei trovato meglio?
"Qui a Vicenza mi trovo bene, ma sicuramente anche a Taranto dove ho giocato per tre anni e collezionato oltre 100 presenze".

Tommaso Bari – Da quanto giochi al Vicenza?
"Questo è il mio secondo, anche se sono tornato qui in estate".

Giovanni Lissandrini – Che sogno avevi da piccolo?
"Di fare il calciatore o, meglio, il portiere".

Curtis Henriette - Come hai scoperto di essere portato di più per il ruolo del portiere?
"L'ho deciso in Uruguay, dopo un provino. Mio padre comunque faceva il portiere e forse anche questo mi ha spinto verso quel ruolo".

Thomas Pozzato - Qual è l'allenatore con cui ti sei trovato meglio?
"Ne ho avuti tanti e con tutti mi sono trovato bene. Con Davide Dionigi a Taranto, poi Novellino a Foggia ed anche Lopez e Marino, che ho avuto quest'anno in biancorosso, sono per me due ottimi allenatori".

Simone Pozzato - Chi è secondo te il miglior portiere di serie B?
"Tra quelli d'esperienza direi Ferdinando Coppola del Bologna mentre tra gli emergenti Raffaele Di Gennaro, in forza al Latina, ma di proprietà dell'Inter".
Mattia Cuccarolo - Cosa ti ha spinto a fare il portiere?
"Da piccolo mi piaceva buttarmi per terra ed il fatto che avessi un papà



Da attaccante a portiere sognando il Real Madrid *In Italia però è riuscito a fare carriera: Buffon è il suo modello*

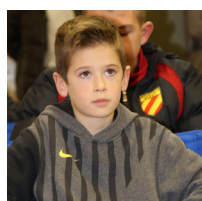
Nicolas Bremec: portiere, classe '77, di nazionalità uruguaiana, è di poche parole ma di tanti fatti. E' questa l'impressione che si evince dalla prima intervista dei ragazzi di Sport al giocatore biancorosso che mercoledì ha intrattenuto per oltre 40 minuti nella sala stampa dello Stadio Menti i nostri "giornalisti" selezionati con il trofeo Andrea e Stefano.

A fare gli onori di casa per la società di via Schio c'erano il direttore generale Andrea Gazzoli e l'addetto stampa Nicola Rossi, che hanno prima voluto ricordare la figura di chi questo giornale e questa iniziativa l'ha ideata, Gianmauro Anni, e poi hanno ricordato come questa ed altre proposte varate di recente cerchino di avvicinare i giocatori alla città ed in particolare ai giovani sui quali anche il Vicenza crede molto. Il botta è risposta con il numero uno vicentino è

stato serrato ed il ritmo l'hanno tenuto alto le incalzanti domande dei giovani giornalisti che, in vario modo, hanno cercato di scoprire chi è, al di là delle capacità tecniche, l'uomo chiamato a difendere la porta biancorossa. Il quadro che si riesce a delineare mostra un giocatore concreto che ha ancora, a dispetto della sua età, l'adrenalina e la passione per il pallone e che spera di scendere in campo fino ai quarant'anni, magari sempre con il Vicenza. Sull'immediato futuro comunque Bremec scommette ed accetta, come già avvenuto in passato, la provocazione di Sport: "Se paro un rigore pago la pizza..." e pertanto tutti i ragazzi e genitori invitati al Menti per la partita con il Trapani faranno il tifo affinché la porta biancorossa resti inviolata e affinché la mani di Bremec possano ancora una volta essere decisive per portare a casa tre punti importanti.



Thomas Pozzato
(Vicenza, c)



Mattia Cuccarolo
(Zerzeghedo, c)



Mattia Piccinotti
(Zereghedo, portiere)



Nicolas Bremec
(Vicenza, portiere)



Tommaso Bari
(Alte Ceccato, att)



Lorenzo Zanella
(Petra Malo, att)



Alessandro Midolati
(Altetico Vi Est, d)



Simone Vantin
(Alte Ceccato, c.)



Daniele Marazzan
(Chiampo, difensore)



Antony Steccanella
(Chiampo, c)



Simone Pozzato
(Vicenza, attaccante)



Alessandro Parise
(Atletico Vi Est, por.)



Giovanni Lissandrini
(Montecchio M., d.)



Curtis Henriette
(Alte Ceccato, c.)



portiere mi ha invogliato a seguire la sua strada".

Mattia Picciotti - Sei stato contento di tornare a vestire la maglia biancorossa?
"Sì, molto: lo desideravo e pertanto ne sono felice.

Antony Steccanella - Come fai a concentrarti per la partita?
"Raramente ci penso durante la settimana, ma il giorno stesso entro in gara già dalla mattina presto".

Lorenzo Zanella - Hai mai giocato in nazionale?
"No, solo nelle partite della play station"

Daniele Marchezzan - Quanti allenamenti fai durante la settimana?
"Tutti i giorni tranne la domenica che è il nostro giorno di riposo".



Alessandro Midolati - Qual è stato il momento più bello della carriera?
"Quando ho vinto il campionato in Uruguay e poi la promozione dalla serie C con la Carrarese".

Alessandro Parise - Qual è stato il trofeo più importante che hai vinto?
"La vittoria del campionato in Uruguay"

Simone Vantin - A che età si è capito che eri veramente forte?
"In serie C2 a Carrara ed avevo 26 anni. Finito il campionato mi ha chiamato l'Arezzo in serie B ed è stato il mio vero salto di qualità".

Curtis Henriette - Hai mai avuto un allenatore con cui non ti trovavi bene?
"Sì, mi è successo, però mi sono allenato sempre per cercare di farmi trovare comunque pronto".

Mattia Piccinotti - Quest'anno qual è stata la tua parata migliore?
"Sicuramente quella con il Bari all'ultimo minuto quando ho deviato un tiro al volo salvando il risultato"

Giovanni Lissandrini - Come vedi i nuovi arrivi di gennaio?
"Sono ragazzi diversi: Manfredini è un giocatore d'esperienza che porterà tanto al gruppo mentre Petagna e Vita sono due giovani che faranno bene.

Simone Pozzato - Per che squadra tifavi da piccolo?
"Il Real Madrid"

Giovanni Lissandrini - Cosa serve per diventare un grande giocatore?
"Passione, fortuna, impegno e dedizione. Inoltre credo che fuori dal campo sia necessario mantenere la dieta ed il riposo giusti".

Curtis Henriette - Come ti senti dopo aver subito un rete?
"E' frustrante e come portiere non vorresti accadesse mai".

Antony Steccanella - Con chi ti trovi meglio nel Vicenza di oggi?
"Con tutta la squadra: adesso mi trovo bene con tutti anche nello spogliato.

Curtis Henriette - Ti è mai capitato che ti fischiassero?
"Sì, ma cerchi di ignorare i fischi, che magari i tifosi avversari fanno per toglierti la concentrazione. Tu devi cercare semplicemente di non sentirli".

Daniele Marazzan - Qual è stato lo stadio più grande in cui hai giocato?
"San Siro e il vecchio Delle Alpi"

Antony Steccanella - Hai mai fatto gol?
"No, e giuro non ci provo più a spingermi in attacco".

Simone Pozzato - Qual è stata la papera più grossa che ha commesso?
"Ero a Carrara ed è arrivato un tiro non fortissimo diretto verso la porta: io ho tentato di calciarla via ma ho sbagliato il tempo e quando stavo per colpire il pallone mi è passato sotto le gambe".

Curtis Henriette - Ti è mai capitato di avere brutti voti a scuola e che i tuoi genitori ti impedissero di allenarti?
"Sì, a 11 anni non andavo benissimo ed i miei genitori mi facevano saltare l'allenamento: piangevo e li pregavo di poter giocare, ma niente, non c'era verso di convincerli".

Una domanda anche da un papà, Maurizio Lissandrini - Che differenza c'è tra Lopez e Marino: come mai avete iniziato ad ottenere più risultati dopo il cambio in panchina?
"Lopez e Marino sono due allenatori diversi: Marino ha certamente più esperienza ed un modo di prepararci ad affrontare la partita che sicuramente ci ha aiutato. Certo è che quando viene cambiato un mister non è solo lui che non va ma la squadra, pertanto ci siamo messi in discussione tutti ed abbiamo provato a fare qualcosa di più".